



ASSOLOMBARDA

Il reddito di cittadinanza

Convegno GDP - Valeria Innocenti

7 marzo 2019



**Il reddito di cittadinanza nel
Decreto Legge n.4 del 28
gennaio 2019**

Reddito di cittadinanza

- *“ Misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all’esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all’informazione, all’istruzione, alla formazione, alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all’inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.”*
- La *ratio* è quella di introdurre una **misura di sostegno al reddito** rivolta a tutti i cittadini che abbiano un reddito inferiore ad una determinata soglia, **inserendoli**, allo stesso tempo, in un **percorso di politiche attive** che dovrebbe indurli a trovare un’occupazione.
- A determinate condizioni il reddito di cittadinanza diventa “Pensione di cittadinanza” (per i nuclei familiari composti *“esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni”*).
- Decorrerà a partire dal mese di aprile 2019, con presentazione delle domande a partire dal 6 marzo 2019 nei limiti delle risorse disponibili.
- *Disponibile modulo Inps e vademecum con indicazioni sul sito Inps.*

Reddito di cittadinanza: requisiti di accesso

Sono beneficiari i nuclei familiari che soddisfano le seguenti condizioni:

residenza e soggiorno, il richiedente deve avere

- la cittadinanza italiana/UE o un suo familiare deve essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente o cittadino di paesi terzi con permesso di soggiorno UE di lungo periodo
- la residenza in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo

requisiti reddituali e patrimoniali, il richiedente deve avere

- un valore ISEE inferiore a 9.360 euro
- un patrimonio immobiliare con valore ISEE non superiore a 30.000 euro
- un patrimonio mobiliare non superiore a 6.000 euro (accresciuto per ogni componente del nucleo fino a 10.000 euro)
- un valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui incrementato secondo una scala di equivalenza (7.560 euro per PdC)

godimento di beni durevoli

- nessun componente del nucleo deve essere intestatario o avere disponibilità di autoveicoli o motoveicoli con certe caratteristiche o essere intestatario di navi o imbarcazioni

Il RdC non spetta ai soggetti che si trovano in stato detentivo o ricoverati in istituti di cura di lunga degenza o strutture residenziali a totale carico dello Stato e ai nuclei in cui un componente ha dato le dimissioni volontarie (per i 12 mesi successivi).

Il RdC è compatibile con il godimento della NASPI e di altri strumenti di sostegno al reddito.

Reddito di cittadinanza: beneficio economico

È erogato con una carta (prelievo max/mese 100 euro) e si compone di:

- un'integrazione del reddito familiare, fino alla soglia di 6.000 euro annui, moltiplicata per la scala di equivalenza (7.560 euro per PdC)
- un'integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, pari al canone annuo fino a 3.360 euro (1.800 euro per PdC) o nella misura della rata mensile del mutuo fino a 1.800 euro annui

Reddito di cittadinanza: alcuni esempi

- Una persona **che vive da sola** avrà fino a **780 euro** complessivi al mese di Reddito di Cittadinanza. Fino a 500 euro come integrazione al reddito più 280 euro di contributo per l'affitto (oppure 150 euro di contributo per il mutuo)
- Una famiglia composta da **2 adulti e 2 figli minorenni** avrà fino a **1.180** euro al mese di Reddito di Cittadinanza. Fino a 900 euro mensili come integrazione al reddito più 280 euro di contributo per l'affitto (oppure 150 euro di contributo per il mutuo)
- Una famiglia composta da **2 adulti, 1 figlio maggiorenne e 1 figlio minorenni** avrà fino a **1.280** euro al mese di Reddito di Cittadinanza. Fino a **1.000** euro mensili come integrazione al reddito più 280 euro al mese di contributo per l'affitto (oppure 150 euro di contributo per il mutuo)
- Una famiglia composta da **2 adulti, 1 figlio maggiorenne e 2 figli minorenni** avrà fino a **1.330** euro al mese di Reddito di Cittadinanza. Fino a 1.050 euro come integrazione al reddito più 280 euro di contributo per l'affitto (oppure 150 euro di contributo per il mutuo)

Reddito di cittadinanza a chi va chiesto e durata

- Il reddito di cittadinanza si potrà richiedere sia direttamente in modalità cartacea all'ufficio postale che in via telematica , oppure al Caf
- L'Inps verifica se si è in possesso dei requisiti
- Il RdC è riconosciuto per il periodo durante il quale il beneficiario si trova nelle condizioni previste per l'accesso alla misura e, comunque, per un periodo continuativo non superiore ai diciotto mesi. Il RdC può essere rinnovato, previa sospensione dell'erogazione del medesimo per un periodo di un mese prima di ciascun rinnovo. La sospensione non opera nel caso della Pensione di cittadinanza

Reddito di cittadinanza: patto per il lavoro e l'inclusione sociale

- Il beneficio è condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e all'adesione ad un percorso di inserimento lavorativo di tutti i componenti il nucleo familiare maggiorenni non occupati o non frequentanti un corso di studi (i destinatari della PdC non devono sottoscrivere alcun patto)
- Possono essere esclusi coloro che hanno carichi di cura riguardanti minori di 3 anni o che hanno una disabilità grave o una situazione di non autosufficienza
- **Il richiedente, entro 30 gg dalla concessione del RdC, è convocato dal CPI (o da un soggetto privato accreditato) per stipulare il Patto per il lavoro (o Patto per l'inclusione sociale quando i bisogni sono molteplici) in cui si impegna a:**
 - ✓ collaborare per il bilancio delle competenze
 - ✓ accettare espressamente gli obblighi e rispettare gli impegni previsti nel Patto per il Lavoro (registrarsi sul sistema informativo, svolgere ricerca attiva del lavoro, accettare di frequentare corsi di formazione o riqualificazione, sostenere i colloqui psicoattitudinali, accettare una di 3 offerte di lavoro congrue o la prima offerta se si beneficia del RdC da oltre 12 mesi)

Reddito di cittadinanza: patto per il lavoro e l'inclusione sociale

- Offerta congrua: nei primi 12 mesi la 1° offerta deve essere entro 100 km dalla residenza (o raggiungibile in 100 minuti con i mezzi pubblici), la 2° entro 250 km, la 3° in Italia; dopo 12 mesi la 1° o 2° offerta deve essere entro 250 km, la 3° in Italia; dopo 18 mesi in Italia (eccezioni per nuclei in cui vi siano minori o disabili)
- Al fine di consentire la gestione di questi Patti, sono istituite due piattaforme: SIUPL (Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro) e SIUSS (Sistema informativo unitario dei servizi sociali) – **Ancora da costruire!**

Cause di decadenza e sanzioni

- Sanzioni per chi fornisce informazioni o dati falsi o svolge lavoro irregolare

Reclusione fino a 6 anni, decadenza dal beneficio e recupero dell'indebitato, oltre all'impossibilità di richiedere il RdC se non dopo 10 anni

- Sanzioni per non rispetto degli obblighi "base" derivanti dai Patti

Decadenza immediata dal beneficio e impossibilità di richiedere il RdC se non dopo 18 mesi

- Sanzioni per ingiustificata assenza alle convocazioni

Decurtazione progressiva che, reiterata, porta alla decadenza e impossibilità di richiedere il RdC se non dopo 18 mesi

Reddito di cittadinanza e assegno di ricollocazione

- Nella fase di prima applicazione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, il beneficiario del RdC tenuto a stipulare il Patto per il lavoro con il centro per l'impiego, riceve dall'ANPAL l'assegno di ricollocazione (AdR) di cui all'art. 23 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, graduato in funzione del profilo personale di occupabilità, da spendere presso i centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto legislativo.
- Il servizio ha una durata di sei mesi prorogabile di ulteriori sei mesi qualora residui parte dell'importo dell'assegno.
- Il servizio di assistenza alla ricollocazione prevede, tra l'altro, l'affiancamento di un tutor e programma di ricerca intensiva della nuova occupazione.
- ***Fino alla data del 31 dicembre 2021 l'erogazione dell'assegno di ricollocazione ai soggetti che ne avevano maturato il diritto ai sensi della precedente legislazione è sospesa.***

L'impatto del reddito di cittadinanza sull'attuale sistema

- Centri per l'impegno previste 4.000 assunzioni (con concorso)
- Reclutamento (co.co.co) di 6.000 navigator, chi saranno?
- Scarsa conoscenza di come funziona il mercato del lavoro
- Misura sostanzialmente assistenzialistica
- **Previste agevolazioni per le aziende che assumono**

Incentivi per l'assunzione di beneficiari del Reddito di Cittadinanza

- I datori di lavoro che comunicano la disponibilità dei posti vacanti, attraverso la piattaforma SIUPL, hanno diritto a un incentivo per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato dei beneficiari del RdC.
- **Il Sistema Informativo Unitario delle Politiche del Lavoro al momento non esiste.**

L'incentivo per le assunzioni dirette

- È riconosciuto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali, a carico datore di lavoro e del lavoratore, con esclusione dei premi INAIL, pari all'importo del RdC (max. 780 euro/mese) per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità e quello già goduto dal beneficiario (min. 5 mensilità).
- Nel caso in cui l'assunzione sia intervenuta dopo il rinnovo del RdC, l'esonero spetta nella misura fissa di 5 mensilità.
- **L'incentivo è a vantaggio anche del lavoratore, l'importo massimo non può essere superiore al totale dei contributi.**

- Nel caso di licenziamento del beneficiario del RdC, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo oltre alle sanzioni civili, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo.
- Rimane il dubbio di quale forma di licenziamento comporti la restituzione con le sanzioni.
- Il datore di lavoro, contestualmente all'assunzione, stipula presso il Centro per l'Impiego, ove necessario, un Patto di formazione per garantire al beneficiario un percorso formativo o di riqualificazione professionale.
- È ancora da chiarire quali siano le condizioni che rendono «necessario» il Patto di formazione.

L'incentivo per le assunzioni attraverso gli enti accreditati

- Gli enti di formazione accreditati, qualora sia previsto nelle leggi regionali, possono stipulare presso i CPI o presso i soggetti accreditati un Patto di Formazione per garantire al beneficiario di RdC un percorso formativo o di riqualificazione professionale.
- Se il beneficiario di RdC, a seguito di questo percorso, ottiene un lavoro coerente con il profilo formativo, sulla base di un contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, l'incentivo si divide come segue:

Incertezza nella definizione di lavoro coerente.

- **Datore di lavoro**

E' riconosciuto un esonero dal versamento dei contributi previdenziali, a carico datore di lavoro e del lavoratore, con esclusione dei premi INAIL, pari alla metà dell'importo del RdC (max. 390 euro/mese) per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità e quello già goduto dal beneficiario (min. 6 mensilità). Assunzione dopo il rinnovo del RdC, l'esonero spetta nella misura fissa di 6 mensilità.

- **Ente di formazione**

La restante metà dell'importo è riconosciuto, sotto forma di sgravio contributivo applicato ai contributi dovuti per i propri dipendenti, alle stesse regole.

- Nel caso di licenziamento del beneficiario del RdC, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo oltre alle sanzioni civili, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo.

- **Rimane il dubbio di quale forma di licenziamento comporti la restituzione con le sanzioni.**

- **L'incentivo per l'autoimprenditorialità**

Ai beneficiari di RdC che avviano un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o società cooperativa, entro i primi 12 mesi, è riconosciuto in un'unica soluzione un beneficio addizionale pari a 6 mensilità del RdC (max. 780 euro/mese).

- **Si attende decreto interministeriale che stabilisca le modalità di richiesta.**

Condizioni, compatibilità e credito d'imposta

- Le agevolazioni si applicano purché il datore di lavoro realizzi un incremento occupazionale netto del numero di dipendenti assunti a tempo indeterminato e nei limiti degli aiuti «de minimis».
- Queste condizioni potrebbero limitare notevolmente l'applicazione del beneficio, il richiamo all'art. 31, co. 1, lett. f) del D.Lgs. 150/2015 deve essere interpretato in modo restrittivo.
- Il diritto alla fruizione degli incentivi è subordinato alla regolarità contributiva e al rispetto degli obblighi derivanti dalla legge, accordi o contratti collettivi.
- L'agevolazione è compatibile e aggiuntiva rispetto al Bonus Sud e, nel caso in cui il datore di lavoro non abbia più capienza, lo sgravio contributivo può essere fruito sotto forma di credito di imposta per il datore di lavoro.
- Per la prima volta il legislatore prevede che un importo a titolo di sgravio contributivo possa essere utilizzato (in subordine) come credito d'imposta. L'attuazione della disposizione è demandata a un decreto interministeriale.



ASSOLOMBARDA

www.assolombarda.it
www.assolombardanews.it
Seguici su

